

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

Audizione del 13 febbraio 2025 - Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Si intende innanzitutto esprimere un caloroso ringraziamento per il coinvolgimento di ANPCI, che rappresenta gli oltre 5.000 comuni italiani fino a 5.000 abitanti, rispetto a un tema così rilevante e di stretta attualità come, appunto, la semplificazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa.

Già in altre occasioni questa Associazione ha rimarcato la necessità di semplificare il numero degli adempimenti e di implementare i sistemi di interoperabilità tra le varie piattaforme informatiche, al fine di ridurre i carichi di lavoro del personale, ridotto all'osso, dei piccoli enti locali tenendo, altresì, in considerazione che non devono essere soggetti agli stessi compiti delle grandi città. Occorre differenziare.

In quest'ottica, la digitalizzazione delle procedure rappresenta indubbiamente un fattore significativo di semplificazione amministrativa per migliorare i rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione: basti considerare al riguardo, a mero titolo esemplificativo, le positive esperienze dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), che oggi permette di scaricare autonomamente quindici certificati anagrafici e due elettorali, o quelle dell'AppIO o del PagoPA in continua e costante evoluzione sino ai sistemi di identità digitale che consentono l'accesso a un numero sempre maggiore di servizi pubblici.

Occorre, tuttavia, mettere in campo azioni incisive volte a ridurre innanzitutto il c.d. *"digital divide"*: basti considerare che tanti piccoli comuni, soprattutto montani e collinari, ancora oggi non hanno accesso alla rete internet ad alta velocità.

Inoltre, sarebbe auspicabile una revisione dell'usabilità stessa dei servizi digitali offerti dalla P.A., assicurando che siano realmente accessibili e semplici da utilizzare anche per i soggetti meno avvezzi alle tecnologie, come la fascia di popolazione più anziana che è presente in gran parte proprio nei piccoli comuni. In tal senso, si potrebbero adottare e/o potenziare programmi di alfabetizzazione digitale mirati, garantendo, al contempo, modalità alternative di accesso ai servizi pubblici per chi non dispone di strumenti informatici adeguati.

Infine, si ritiene che un'effettiva semplificazione dell'attività amministrativa attraverso lo strumento della digitalizzazione possa essere effettivamente perseguita solo mediante l'utilizzo di sistemi informatici che rispettino rigorosi standard di sicurezza, che evitino, da un lato, rischi di accessi non autorizzati o di utilizzi impropri e garantiscano, dall'altro, il diritto alla riservatezza dei dati degli utenti. Il rischio di attacchi informatici, come dimostrano accadimenti recenti, è purtroppo ancora molto elevato: al riguardo, l'adozione di sistemi di autenticazione a due fattori e la crittografia avanzata possono sicuramente costituire fattori importanti nell'ottica di riduzione del rischio.

In conclusione, anche il CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) contenuto nel D.lgs. n. 82/2005, che costituisce la fonte di regolamentazione dell'informatizzazione della P.A., potrebbe essere oggetto di un significativo e concreto intervento di razionalizzazione e semplificazione del testo che assicuri, con l'utilizzo di un linguaggio chiaro e accessibile a tutti, l'effettiva integrazione dei sistemi informatici, evitando la duplicazione o la sovrapposizione delle informazioni.

Il Presidente Regionale ANPCI Campania

Zaccaria Spina

Il Presidente Nazionale ANPCI

Franca Biglio